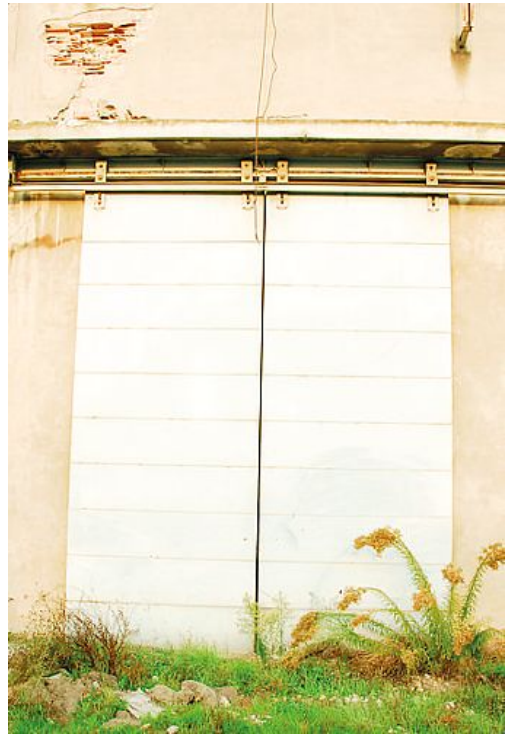


e-mail: spettacoli.re@gazzettadireggio.it

L'INAUGURAZIONE » SULLA "ROUTE 66"



Il portone delle Reggiane "rigenerato" nell'Atelier



La sede dell'Atelier Bligny sorgerà nei vecchi locali del circolo Pistelli, a fianco della Spi-Cgil

Rinasce oggi Atelier Bligny l'altra voce dell'Area Nord

Nella vecchia sede del circolo Pistelli apre il laboratorio pensato da Eutopia Centro culturale e luogo di studio, ospiterà mostre, incontri e concerti

di **Daniele Valisena**
REGGIO

Lungo la "Route 66" di Reggio, come la definisce Antonio Canovi, equidistante dalla multietnica via Adua, dalla luce mondiale di Reggio Children e del futuro Tecnopolo, nasce oggi l'Atelier Bligny, il centro culturale pensato dall'associazione Eutopia e dalla Circoscrizione Nordest e realizzato dagli architetti Alessandro Ardeni e Roberto Nasi di Dittongo in via Bligny, al civico 52.

Una nascita che è una rinascita, perché negli stessi locali che da oggi ospiteranno le iniziative del centro sorgeva il circolo Pistelli, un tempo fiorente centro di aggregazione della città ope-

raia. Sì, perché dietro questa iniziativa c'è la voglia di rigenerare un luogo e un quartiere che porta con sé un'eredità storica e culturale fondamentale per la città, quella delle Officine Reggiane, i cui operai vivevano nelle strade dell'Area Nord.

Proprio le Reggiane, il cui "scheletro" ospiterà i locali e i laboratori di ricerca del Tecnopolo, continueranno a costituire il luogo dell'eccellenza industriale e tecnica della città, un luogo che, come nello scorso secolo è però figlio dell'incrocio tra il "vecchio" sapere produttivo e la nuova componente umana, oggi costituita dai nuovi reggiani che abitano la zona di Santa Croce.

Alle ore 11 di oggi dunque i

battenti della porta dell'Atelier si apriranno, rivelando due installazioni: "Mixité - Editti della Memoria", parte del Circuito Off di Fotografia Europea e realizzata da Dittongoarchitetti, con una performance di Psiko-Patik. Ci sarà pure una postazione virtuale: ne parla Daniele Castagnetti, con il commento di Antonio Canovi.

Alle 12 "Aperitivo Reggiane" con gli scatti di Fabrizio Ciccoli e Fabio Boni che mostrano i diversi volti de "La fabbrica im-mensa", con le interviste di Antonio Canovi e le "Lecture operaie" di Sandra Palmieri. Alle 13 ci sarà il "Desco Co-operativo", mentre dalle 14 alle 16 cominceranno le proiezioni presso il laboratorio di cinema: i film in

scaletta sono: "Buongiorno Territorio", di Alberto Pioppi e Mauro Incerti, "Sguardi dal Basso", di Alessandro Ardeni; "Attraverso i muri", di Roberto Nasi, "Passaggi a Nordest", di Nico Guidetti, "Reggiane underground", di Antonio Canovi e Daniele Castagnetti e "Oidp: Reggio e i giovani", di Nico Guidetti. Alle 16 si aprono le iscrizioni alla Scuola popolare di cinema, tenuta da Nico Guidetti, mentre alle 17.30: Dittongo spiega che cosa sia un "Cortile di città", attendendo l'arrivo di Tiziano Bellelli, che canterà le canzoni della Frontiera (route Bligny, non la 66). Alle 20.30 infine la proiezione del film di Eramanno Olmi, "L'albero degli zoccoli".

GLI INCONTRI DI "FINALMENTE DOMENICA"

"Cosa farò da grande?" Pietropoli Charmet protagonista al Valli



L'incontro si terrà nella Sala degli Specchi del Teatro Valli

REGGIO

A "Finalmente Domenica", oggi, dalle 11, nella Sala degli Specchi del Teatro Valli, lo psicanalista e psichiatra Gustavo Pietropoli Charmet dialoga con lo psichiatra Luigi Tagliabue su "Cosa farò da grande", titolo che prende spunto dal titolo del libro pubblicato per la casa editrice Laterza.

«Il futuro di cui discuterò in queste pagine - spiega Pietropoli Charmet - non coincide esattamente con il significato che gli attribuiscono psicologi, economisti, giornalisti e politici: la dimensione futura che cerco di indagare è di ispirazione psicoanalitica, è l'idea di ciò che auspicabilmente si riuscirà ad essere e fare in un tempo detto futuro. L'autentico desiderio potrà esprimersi ed essere realizzato nella misura in cui si saranno sviluppate le competenze necessarie. Parlerò quindi del progetto di crescita, di cambiamento, di realizzazione di ciò che si avverte come parte più autentica del sé, discuterò della fantasia concernente la propria evoluzione verso la pienezza delle capacità di amare e di farsi amare, di lavorare creativamente ottenendo il legittimo riconoscimento

economico come espressione concreta dell'essere riusciti a rendersi socialmente visibili dopo la lunga fase di dipendenza dalla famiglia di origine».

Lo psicanalista e psichiatra, già docente di psicologia dinamica presso l'Università Bicocca di Milano, ha poi aggiunto che «proprio perché il futuro è sinonimo di crescita della parte più autentica di se stessi e promette la prosecuzione verso l'alto del processo di conoscenza delle proprie verità, vederlo appannarsi e sparire nelle nebbie di un contesto sociale, economico e culturale che si schiera contro la sua realizzazione, colpisce al cuore il sistema motivazionale e crea un lutto doloroso: assieme al futuro muore la speranza, l'autenticità, il piacere di vivere per crescere e diventare se stessi».

Come per tutti gli spettacoli di "Finalmente domenica", l'evento è a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Dalle 10 alle 13 saranno inoltre aperte le terrazze del Valli, con caffetteria e bookshop.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'organizzazione della manifestazione al numero 0522458811.

AL PICCOLO OROLOGIO

Il teatro di "carne e legno" mette in scena Don Giovanni

REGGIO

Terzo appuntamento di prosa per il teatro Piccolo Orologio, che oggi, alle 17.30, ospiterà "Don Giovanni in carne e legno - Da Mozart a Molière".

Ideato da Tap Ensemble e prodotto dal Teatro delle Temperie di Calcarà di Bologna, il classico Don Giovanni verrà vivacizzato e arricchito di una piacevole commistione di generi. Attori e burattini - le *guarattelle* napoletane - reciteranno sullo stesso palco per raccontare il ritorno del dissoluto cavaliere, finito nelle mani del diavolo per la sua di-

scutibile condotta con le donne.

Un racconto capace di fondere la commedia dell'arte e il teatro di figura, dove attori "in carne e legno" invadono i reciproci spazi per superare l'antica distanza fra il teatro "alto" dei comici e quello "altro" dei giuocanti. Diretti dal Ted Keijser, gli autori Nicola Cavallari e Luca Ronga saranno in scena con Gianluca Soren e la reggiana Eleonora Giovanardi, con le ombre cinesi di Federica Ferrari e le musiche originali di Andrea Mazzacavallo, unite all'espressività delle maschere di Andrea Cavarra.

IL RICONOSCIMENTO

Premio al batterista dei Ma noi no per una tesi sulla finanza pubblica

REGGIO

Finanza e musica, a volte, vanno d'accordo. Lo dimostra Cristian Rotondella, reggiano, classe 1982 e batterista dei Ma noi no. Il giovane musicista infatti ha ricevuto venerdì a Roma, il quinto premio Mauro Cicchini per la sua tesi, incentrata su un argomento di finanza pubblica e intitolata: "Le fonti di finanziamento degli investimenti degli enti locali tra autonomia e vincoli nazionali: il caso dei Comuni dell'Emilia Romagna".

A porgere il premio, promosso dal centro studi di Roma Al-

berto Beneduce, è stato il professore Antonio Pedone, presidente della facoltà di economia Unitelma de La Sapienza, nonché economista, giornalista e consulente del Ministero del bilancio, del tesoro e del Consiglio dei ministri.

«Anche un batterista può dunque trattare di finanza e avere due lauree in economia», scherza Rotondella, che unisce alla passione per la musica l'impegno negli studi e nel suo impiego presso l'ufficio amministrativo e controllo di gestione dell'Azienda servizi Bassa reggiana dell'Unione dei Comuni.

2074FVG.cdr

Desiderio d'Oriente

Aperto tutti i giorni
dalle 10 alle 23

Via Carso, 8/A - Reggio Emilia
Cell. 366 5430277 - 331.1215451
Tel. 0522 1721170